

147* *Di Bergamo, di 21, hore 12.* Come erano lettere de li di campo dil provedador Pexaro, di 18, hore 13. Come era nova che 6000 sguizari erano zonti ad Jvrea, quali hanno tenuto la strada molto alta; si iudica doveano aver ordine di conzonzarsi cum le 400 lanze si dicea erano per venir di Franza, e ritornando dite lanze indriedo, come monsignor di Barbon ha dicto, facilmente li sguizari ritornerano. Scrive aver lettere di Milano di l' orator nostro Contarini di 20, hore 20. Come hessendo stà menati in quella matina da forsi 50 fanti presoni partiti di Novara che andavano a Lodi et fono presi da quelli de Roxà, et sono stà quasi tutti dal popolo con grandissimo furore et impeto amazati, e non li ha valso ch' el signor Duca li volesse salvar. Heri gionse a Milano el signor Zanin di Medici con le gente, et ozi se parte per la impresa de Biagrassa, et sono cominciati a partir 4000 fanti con le artellarie per la ditta impresa. Il provedador Moro aspecta questa note 3 canoni da Crema per bater la roca di Caravazo: subito gionti faranno facende.

Di campo, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, provedador zeneral, fono lettere date a Caxalino, a di 19, hore 2. Scrive le nove soprascripte, et dil zonzer a Jvrea bandiere 12 di sguizari.

Da Milan, di 20, di l' Orator nostro, hore 20, fo lettere, con l' ayiso di sguizari et altre particolarità, come dirò qui sotto.

Da poi disnar fo Gran Consejo et fato 9 voxe.

Di Bergamo, vidi lettere di 22, hore 11. Come haveano lettere di Milan di l' Orator nostro, di 21, hore 19: come, per uno messo mandato per lo Illustrissimo signor Duca a Jvrea, partite a li 18 de li, è riportato fino al suo partir esser gionto li sguizari 3000, e se dicea aspectavano uno capitano Salant cum altri 2000; in tutto sariano 5000. Jvrea è mia 13 luntan da Verzelli. Et che dicevano non voler partir de li se prima non giungevano le 400 lanze, di le qual però nulla sapevano. Poi dicto messo dice esser stato a Novara dove se patisse molto de vietuarie, e che francesi haveano fatto le spianate verso Olez, dal qual loco possono ben andar a la volta del paese di sguizari; et che si parlava de la levata loro; et a di 20 di Milan partirono li 4000 fanti con le artellarie per andar a la impresa di Biagrassa; et heri a hore 19 s'è partito el signor Zanino per ditta impresa.

Di Milan, di l' Orator nostro fo lettere di 21, hore . . . con avisi soprascripti.

Di sier Zuan Moro provedador zeneral,

date in Caravazo a di 22, hore . . . Come, essendo zonti li 3 canoni di Crema per bater la roca, quelli dentro mandono fuora a rechieder di poter mandar uno loro messo a Lodi, e non li venendo soccorso, rendersi etc. El nostri non volendo questi patti, ritornorono dentro e poi ussirono con dir volersi render salvo l' aver e le persone. E cussi è stà fato et hanno reso la dita roca, in la qual era uno capo con 70 fanti, quali sono ussiti fuora et andati via. Et il signor Janes ha consignato ditta roca al commissario ducal, dove vi è stà posto custodia, et il castelan si ha reso a description dil ditto signor Janes.

In questo Consejo, poi andà li banchi a capello, fo lecto per Hironimo Alberto secretario una parte presa in Pregadi a di . . . di l' instante; ma prima lexè una suplication di sier Zuan da Leze, qual fo electo dil 1522 a di 19 Octubrio procurator di san Marco, iusta la parte, a dover intrar Procurator in qual li tocherà per tessera *ut in ea*: al presente vol intrar Procurator *de citra* e prestar ducati 1500 per mexi 18 con partida di banco di la restitution, con altre clausule *ut in ea*. La copia sarà qua avanti posta.

Et io Marin Sanudo sentendo tal parte per mia opinion pessima e dolorosa, andai in renga et li contradixi con tanta audientia, iusta il solito, che *nihil supra*: et la renga feci uoterò qua di soto. Compito di parlar, fu posta per li Consieri et Cai di XL la parte, la qual ave 10 non sincere, 393 di sì, 927 di no, et fu preso di no con grandissima mia laude.

Sumario di la renga fexi io Marin Sanudo in 149^o
Gran Consejo, a di . . . April 1524, contra una parte presa in Pregadi, la qual feci perder di largo.

Do cosse è quelle che mantien le republiche: la observantia di le leze, et la conservation dil danaro publico, Serenissimo Principe, Illustrissima Signoria, Gravissimo et Excellentissimo Consejo; et però li nostri santi progenitori instituirono l' officio di Avogadori di Comun quali fosseno conservadori di esse leze, et che ogni Mazor Consejo li fusse dà solenne sacramento davanti la Vostra Sublimità di observar quelle. Et tratandose al presente una parte presa nel Consejo di Pregadi non di molte ballote, udendola lezer qui, son stà in grandissima conside-

(1) La carta 143* è bianca.